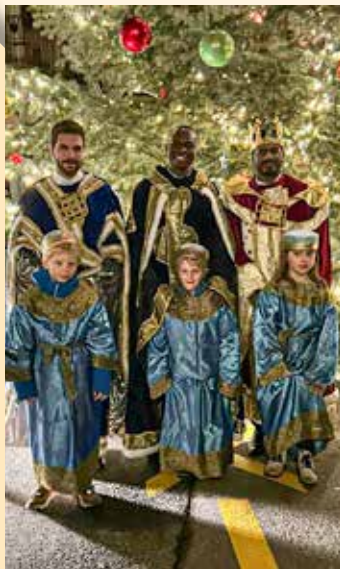


Bollettino Parrocchiale



Parrocchia di Santa Maria del Sasso
MORCOTE

Inverno 2024/25

Saluto del Parroco, don Andrea

Viene il Cantastorie! Bruno Ferrero, teologo che per dirla ai grandi parla ai piccoli, a Natale fa parlare gli animali, come da *fabula*. Roba da bambini? Se capiscono loro intendono tutte e tutti...

magari memorie sopite ritrovano la meraviglia persa per strada.

magari memorie sopite ritrovano la meraviglia.

Novena. Biciocca Santa Maria. Gli animali fan riunione.

La volpe chiede allo scoiattolo: "cos'è per te Natale?"

Lo scoiattolo risponde: "per me è un bell'albero, con appesi ai rami tante luci e tanti dolci da sgranocchiare".

La volpe ribatte: "per me un fragrante arrosto d'oca. Niente oca niente Natale".

L'orso interrompe: "panettone! Per me Natale è un enorme ghiotto panettone!".

La gazza interviene: "io direi gioielli sfavillanti e gingilli luccicanti. Il Natale è brillante!".

Il bue dice la sua: "lo spumante fa Natale! Me ne scolerei due bottiglie".

L'asino prende la parola: "bue! Il bambino Yeshua che scaldammo... l'hai dimenticato?".

Il bue abbassa la grossa testa: "ma questo gli uomini e le donne lo sanno?".

Ho bisogno un asino che mi ragli, per dir con gusto Buon Natale!

Andrea Stabellini

Amministratore parrocchiale di Morcote e Vico Morcote



Saluto del Presidente del Consiglio Parrocchiale

Care concittadine e concittadini,

è con grande gioia e affetto che mi rivolgo a voi, in questo periodo speciale dell'anno che ci avvicina al Natale in questo momento in cui siamo chiamati a riscoprire il valore inestimabile della nostra comunità. Oggi più che mai, la parola *solidarietà* assume un significato speciale: ci ricorda che, insieme, possiamo affrontare le sfide, grandi e piccole, che il nostro villaggio si trova a vivere.

In una società che spesso sembra correre troppo in fretta, rischiamo di dimenticare che la forza di una comunità nasce dai legami che ci uniscono e dal desiderio di aiutarsi l'un l'altro. Noi, come Consiglio Parrocchiale, ci impegniamo a promuovere iniziative che favoriscano lo scambio, il supporto reciproco e la partecipazione attiva di tutti voi, perché crediamo che Morcote sia un luogo dove nessuno debba sentirsi solo.

Invito ciascuno di voi a partecipare agli eventi parrocchiali che abbiamo preparato per questo Natale, dalle celebrazioni religiose agli incontri comunitari e alle manifestazioni ricreative.

Questi appuntamenti saranno un'opportunità per riscoprire il significato profondo della solidarietà e per offrire un po' del nostro tempo e del nostro affetto a chi potrebbe sentirsi solo in questo periodo.

Desidero ringraziarvi tutti per il vostro spirito di collaborazione e per la generosità che dimostrate giorno dopo giorno. È solo grazie all'impegno di ognuno di voi che possiamo costruire un futuro più luminoso e solidale per il nostro paese. Ogni gesto di vicinanza e attenzione verso gli altri è un dono prezioso che arricchisce la nostra comunità e dona speranza a chi ne ha bisogno.

Auguro a tutti voi un Buon Natale di serenità, con la speranza che il nuovo anno porti salute, gioia, pace e prosperità.

Con stima e affetto,



Il Presidente del Consiglio Parrocchiale
Andrea Soldini

E se non ci fosse il Natale?

Immaginare un mondo senza Natale significa riflettere sull'assenza di uno dei momenti più significativi di pausa e celebrazione collettiva. La fine dell'anno, senza il Natale, potrebbe assumere toni diversi, perdendo un rituale che, a livello simbolico, rappresenta non solo un'occasione di festa ma anche un momento di riconciliazione, rinnovamento e condivisione. Il Natale è una sorta di *liminale*, un passaggio tra la quotidianità e una dimensione straordinaria fatta di incontri, riti e riflessioni. Senza di esso, si perderebbe una struttura che offre un senso di chiusura al ciclo annuale.

Il Natale è uno dei pochi momenti in cui le comunità, anche le più frammentate, ritrovano un senso di unità. Senza questa festa, ci sarebbero meno

occasioni formali per il riavvicinamento tra persone. Le cene familiari, le tradizioni legate ai regali e le decorazioni sono strumenti che, al di là del consumismo, generano connessioni emotive. Inoltre, l'assenza del Natale avrebbe implicazioni economiche non trascurabili.

Il Natale, anche per chi non lo vive come festa religiosa, è carico di simbolismi universali: la luce che torna dopo il buio, la nascita e il rinnovamento, la speranza e la solidarietà. Senza questa ricorrenza, tali simbolismi potrebbero essere relegati a contesti meno visibili o meno condivisi.

Il rischio sarebbe una società più individualista, che non riconosce momenti collettivi di riflessione su valori come la generosità e la comunità.

Un mondo senza il Natale sarebbe un mondo meno luminoso, meno simbolico, meno connesso. Ma l'essere umano, per sua natura, non può fare a meno di cercare la luce nelle tenebre e di trovare momenti di festa e riconciliazione. Se il Natale non fosse mai esistito, avremmo comunque inventato altri modi per celebrare ciò che ci unisce e per dare senso al passare del tempo. Tuttavia, è difficile immaginare qualcosa che possa eguagliare il potere del Natale come rituale universale, capace di attraversare confini culturali e religiosi e di parlare all'essenza stessa dell'umanità.

Andrea Soldini



Il Natale visto da altri

Le festività natalizie, tradizionalmente legate alla celebrazione cristiana della nascita di Gesù, assumono significati diversi quando osservate attraverso la lente di altre religioni. Questo periodo, che nella cultura occidentale è spesso associato a luci, regali e riunioni familiari, può evocare sentimenti di rispetto, curiosità o anche indifferenza, a seconda del contesto religioso e culturale.

Per i musulmani, il Natale non è una festività religiosa, poiché Gesù (Isa) è con-



siderato un profeta e non il Figlio di Dio. Tuttavia, molte famiglie musulmane che vivono in società a maggioranza cristiana partecipano agli aspetti culturali del Natale, come scambiarsi doni o decorare case. Allo stesso tempo, alcuni musulmani preferiscono mantenere una distanza, sottolineando le proprie festività come Eid al-Fitr, una grande festa con cui i musulmani celebrano la fine del digiuno e l'Eid al-Adha il decimo giorno di Dhu Al Hijjah, il dodicesimo mese del calendario islamico.



Per gli ebrei, il Natale può essere percepito come un periodo in cui la cultura cristiana è dominante. Tuttavia, molte famiglie ebraiche celebrano Hanukkah, che a volte coincide con il periodo natalizio. Questa "Festa delle Luci", è una celebrazione distinta, con rituali specifici come l'accensione della Menorah, che ricorda il candelabro che Mosè collocò nel tabernacolo; candelabro realizzato seguendo le istruzioni divine impartitegli sul monte Sinai.

In molte tradizioni **induiste e buddiste**, il Natale può essere visto con curiosità e apprezzamento, soprattutto nelle aree dove le culture si sovrappongono. Non essendo una festività legata al loro sistema di credenze, gli aspetti secolari del Natale, come lo spirito di condivisione e il tema della famiglia, possono trovare risonanza. In India, per esempio, il Natale è celebrato anche da molte persone non cristiane, con un'interpretazione culturale più che religiosa.

Uno degli aspetti più interessanti del Natale, osservato da una prospettiva multiculturale e multireligiosa, è la sua capacità di unire le persone. Indipendentemente dal credo, molti vedono in questo periodo un'opportunità per riflettere sui valori condivisi, come la pace, la bontà e il desiderio di costruire legami più forti tra le comunità. In definitiva, il Natale, quando visto attraverso altre religioni, diventa uno specchio che riflette non solo differenze, ma anche punti di incontro, ricordando che lo spirito di comprensione e condivisione può trascendere ogni confine.

Il Consiglio Parrocchiale, utilità o superfluità

Il consiglio parrocchiale è un organo che, in molte realtà, offre un supporto fondamentale per la vita comunitaria. Tuttavia, può sorgere il dubbio se, in un villaggio, sia davvero indispensabile o se esistano alternative altrettanto valide. La risposta dipende dalle caratteristiche specifiche del luogo, dalle



dinamiche sociali, dalla grandezza e dalle risorse disponibili. Un consiglio parrocchiale potrebbe non essere essenziale, quando le attività parrocchiali sono limitate, oppure se esistono altri gruppi o associazioni di carattere religioso molto attive, oppure in comunità molto piccole e unite. Nei villaggi con poche decine di abitanti, la comunicazione diretta e il dialogo spontaneo possono sostituire un'organizzazione formale. In questi contesti, il parroco può coinvolgere i fedeli in modo più personale, senza la necessità di intermediari.

Nel caso in cui il consiglio parrocchiale non fosse presente o viene ritenuto superfluo, ci sono alcune alternative che possono ugualmente sostenere la vita comunitaria, quali gruppi di lavoro tematici, Assemblee comunitarie, collaborazioni con associazioni locali, oppure tramite una persona di fiducia nominata dal parroco che può fungere da punto di riferimento per raccogliere opinioni, coordinare attività e mantenere i contatti con la comunità.

Le alternative al consiglio parrocchiale possono essere efficaci, ma presentano alcuni limiti:

- **Mancanza di continuità:** gruppi informali o riunioni occasionali rischiano di non garantire una pianificazione a lungo termine.
- **Conflitti di interesse:** l'assenza di una struttura chiara può portare a decisioni meno partecipative o dominanti da parte di pochi individui.
- **Carico maggiore sul parroco:** senza un consiglio parrocchiale, il parroco potrebbe essere costretto a gestire in prima persona un maggior numero di questioni organizzative.

Sebbene esistano alternative al consiglio parrocchiale, la sua utilità risulta difficilmente sostituibile, soprattutto nel garantire una gestione partecipativa e una visione a lungo termine delle attività comunitarie. Senza di esso, verrebbe meno l'espressione concreta di una comunità parrocchiale che vive e cammina insieme, oltre alla verifica dell'intera attività pastorale della parrocchia. Tale attività è fondamentale per promuovere la partecipazione attiva delle sue diverse componenti nell'unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità.

L'anzianità in un borgo

Essere e diventare anziani soli in una piccola località è una condizione che mescola solitudine, intimità e senso di appartenenza. In un luogo ristretto, la comunità spesso conosce tutti e ricorda ogni volto, ogni nome; questo può creare un senso di protezione e accoglienza per gli anziani soli. Tuttavia, la realtà dell'isolamento interiore resta, soprattutto se l'anziano non ha familiari vicini o persone su cui contare per le necessità quotidiane.

Nelle piccole comunità, i servizi di supporto possono essere limitati, e questo spesso lascia gli anziani soli ad affrontare le difficoltà del vivere quotidiano, come fare la spesa, gestire la casa o prendersi cura di sé stessi. Con l'età, questi compiti possono diventare complessi, rendendo l'indipendenza un peso. In assenza di reti di sostegno, il rischio di esclusione sociale cresce, portando con sé sentimenti di solitudine che si amplificano in un ambiente che, pur essendo familiare, può apparire vuoto.

Essere anziani soli in una piccola località, in sintesi, è come stare in bilico tra nostalgia e familiarità, tra la bellezza di un luogo che si sente proprio e il desiderio di un supporto che non sempre è presente.

Per garantire una vecchiaia dignitosa e serena, è cruciale creare reti di aiuto e spazi di socializzazione che permettano agli anziani soli di sentirsi ancora parte attiva della loro comunità.

Si possono adottare diverse soluzioni pratiche e comunitarie che migliorano il benessere degli anziani, promuovendo una rete di supporto e inclusione quali la **creazione di reti di volontariato locale**, il **coinvolgimento intergenerazionale**, l'**assistenza domiciliare e telemedicina**, il creare un servizio di trasporto condiviso per anziani che permetta loro di raggiungere facilmente i centri vicini, i mercati o gli ospedali. Queste soluzioni e altre ancora, possono essere applicate in modo coordinato per costruire una rete di supporto che favorisca la socializzazione e migliori la qualità della vita degli anziani soli.

In definitiva, invecchiare in una piccola località può essere una condizione che, pur richiedendo adattamenti e supporto, permette di mantenere vive le radici di un luogo. Gli anziani custodiscono un sapere che arricchisce il presente, e il loro ruolo può continuare a essere significativo per sé stessi e per gli altri, in un equilibrio tra memoria e presenza.



Confraternita del SS. Sacramento di Morcote



La storia della Confraternita di Morcote risale ad oltre 400 anni fa, quando il borgo affacciato sul lago vantava privilegi eccezionali ed era un villaggio fiorente.

Fra i morcotesi c'erano tra gli altri anche famosi ingegneri, architetti, pittori, scultori, medici, restauratori, artigiani e scienziati.

Nella splendida chiesa di Santa Maria del Sasso, che sovrasta Morcote a fianco dell'altrettanto mirabile ed antico Cimitero, i Confratelli partecipano attivamente a tutte le funzioni religiose più importanti, celebrate dal parroco di Morcote confratello di diritto, indossando l'abito tradizionale.

Le opere benefiche per il sostentamento dei più deboli sono una prerogativa della Confraternita, che si adopera per poveri, anziani e malati. La responsabilità spirituale e morale che i membri si assumono viene tramandata da generazioni. Il lodevole impegno per le adozioni a distanza e i contributi finanziari in caso di eventi catastrofici, fanno della Confraternita del SS. Sacramento di Morcote un modello luminoso di fratellanza, testimoniando così il vero cristianesimo nella nostra realtà sociale.

Marco Noventa
Priore della Confraternita del Santissimo Sacramento di Morcote

La corale Maria Fidelis

Negli anni '90 si formò nelle nostre parrocchie un piccolo gruppo corale che, accompagnando le principali festività del calendario liturgico, offriva il suo servizio alle celebrazioni con l'aiuto di chitarre.

Nato grazie all'iniziativa e alla collaborazione dei parrocchiani di Morcote e Vico Morcote ora si è allargato anche a membri di comuni limitrofi man-

tenendo lo scopo preciso di animare e sostenere, con canti e organo, le più importanti celebrazioni liturgiche delle due parrocchie.

Attualmente il coro è formato da una ventina di cantori che si trovano per le lezioni ogni martedì sera (h 20:30 – 21:30 ca.) da settembre a fine ottobre nella chiesa di Vico Morcote e da novembre a fine aprile nella sala comunale “Sergio Maspoli” a Morcote (per le vacanze si segue il calendario scolastico).

Non solo la passione per il canto, ma il ritrovarsi settimanalmente, permette una partecipazione piena, attiva e consapevole alle comunità e offre spunto ai valori di amicizia e condivisione tra le due comunità. Le collaborazioni tra parrocchie, come nel caso del coro, offrono “ricchezza” e permettono un importante dialogo che raggiunge nel territorio persone anche che non frequentano la parrocchia o hanno compiuto altre scelte di vita.

Durante l’anno momenti conviviali e di festeggiamento non mancano: è prezioso mantenere alto lo spirito di condivisione e allegria e il piacere di stare insieme.

Tutti sono benvenuti e invitiamo a partecipare chiunque. Rivolgo quindi un cordiale invito a tutte le persone che amano la musica e il canto corale ad aggiungersi a noi. Per molti rappresenta un’occasione in più per sentirsi parte della comunità, svolgere un servizio, crescere nella fede e nella conoscenza della liturgia.

La direttrice Sara Uboldi

“La musica è capace di aprire le menti e i cuori alla dimensione dello spirito e conduce le persone ad alzare lo sguardo verso l’Alto” Papa Benedetto XVI

La festa della presentazione di Gesù al tempio

La Santa Messa solenne per la festa patronale di quest’anno si è celebrata, come ogni anno, nella Chiesa di Santa Maria, ma in un orario insolito: il sabato 3 febbraio 2024 alle ore 16:30.

Una scelta dettata dal desiderio di favorire la partecipazione dei fedeli di entrambe le Parrocchie, di Vico e Morcote.

Una scelta che ci ha permesso di coronare la festa con uno splendido tramonto sul bacino del lago Ceresio.

La Santa Messa è stata presieduta da Padre Michele Ravetta, Rettore del Convento del Bigorio.

Come ha ricordato don Andrea, la festa patronale è la festa della famiglia parrocchiale: è il momento in cui la comunità si stringe insieme per ricordare





il bello dell'essere comunità. E così è stato. Il Coro Maria Fidelis e la Confraternita del Santissimo Sacramento hanno animato la celebrazione e la numerosa partecipazione di fedeli ha regalato calore e piacere a tutti.

In questa festa, si ricorda la presentazione di Gesù al Tempio, quaranta giorni dopo il Natale. Maria e Giuseppe assolvono gli obblighi della legge ebraica presentando a Dio il figlio primogenito. Nel Tempio, incontrano Simeone ed Anna, due anziani

che riconoscono in quel bambino, apparentemente uguale a tutti gli altri, il Salvatore tanto atteso secondo le Scritture: un incontro commovente e tenero, ma anche stravolgente per la storia del mondo.

In occasione della festa sono anche state benedette le corone per la statua della Madonna con Bambino posta sull'altare maggiore della Chiesa di Santa Mari del Sasso.

Un sentito grazie va alla Signora Luigina Torti che le ha ridonate alla Parrocchia restaurate e impreziosite.



Il Vangelo secondo Pilato: un viaggio tra *domande senza risposta*

Morcote è stato il palcoscenico di un'intensa e suggestiva rappresentazione teatrale: Il Vangelo secondo Pilato, portato in scena dall'attore e regista Christian Poggioni. L'evento, ha riunito un pubblico numeroso, confermando il forte richiamo della proposta artistica e il fascino del racconto ispirato all'omonimo romanzo di Éric-Emmanuel Schmitt. La scelta della Sala



Multiuso Sergio Maspoli come luogo per l'evento si è rivelata ottimale. Questo spazio ha offerto un ambiente accogliente e intimo, ideale per un'opera capace di suscitare profonde riflessioni.



Il Vangelo secondo Pilato propone una rilettura dei giorni successivi alla crocifissione di Gesù, visti attraverso gli occhi di Ponzio Pilato. Il personaggio, noto per il suo ruolo centrale nella Passione, viene rappresentato in una dimensione umana e intima, dilaniato dai dubbi sulla figura di Gesù, sulla verità del suo messaggio e sulle misteriose circostanze della sua resurrezione. I protagonisti hanno incantato gli spettatori con una performance potente e raffinata. Poggioni attraverso la sua voce, ora solenne, ora intima, ha dato vita a un Pilato complesso e vulnerabile, lontano dalla semplice etichetta di "giudice" della storia cristiana. La gestualità calibrata, unita a una scenografia essenziale, ha permesso al pubblico di immergersi completamente nel racconto, lasciando spazio alla forza evocativa delle parole.

L'iniziativa, organizzata dalla Parrocchia di Morcote patrocinata dal Comune di Morcote e dalla Confraternita del Santissimo Sacramento, ha dimostrato come il teatro possa fungere da ponte tra cultura, spiritualità e intrattenimento, rispondendo alle esigenze di un pubblico alla ricerca di esperienze significative.

La Pasqua

La Pasqua è la festa più importante dei cristiani. Se Gesù non fosse risorto, la nostra fede sarebbe semplicemente una filosofia morale. Noi crediamo, invece, che quel giorno a Gerusalemme sia successo qualche cosa di dirompente per l'essere umano. La morte non è invincibile, non è inevitabile, non ha l'ultima parola. Festeggiare la Pasqua significa, per questo, festeggiare l'elemento più rivoluzionario della nostra fede.

I tre momenti del triduo Pasquale, la Messa della Cena del Signore del Giovedì Santo, la via Crucis del venerdì e la Veglia della notte del sabato verso la domenica sono sempre molto intensi e molto intimi, soprattutto nelle nostre piccole parrocchie.

Purtroppo, la via Crucis non si è potuta tenere per le strade di Vico Morcote, come da tradizione, a causa del cattivo tempo. Ma anche all'interno della Chiesa dedicata ai Santi Simone e Fedele la preghiera è stata molto raccolta e profonda.



La Veglia del Sabato Santo rappresenta il culmine delle celebrazioni pasquali. È una cerimonia lunga e, forse memori delle esperienze infantili, ci avviciniamo ad essa con un certo timore.

Ma con l'aumentare dell'età, la si impara a gustare sempre più intensamente. Il fuoco all'esterno della Chiesa, l'ingresso avvolti dalle tenebre, illuminati dalla sola fioca luce del Cero Pasquale, le letture che ci fanno ripercorrere l'intera storia della salvezza, il Gloria liberatorio che festeggia la notizia della Risurrezione: segni importanti che ci accompagnano nel rivivere quella grande notizia che, se accolta, può convertire la nostra vita.

Corpus domini: ringraziamento, memoria e presenza

Il Corpus Domini è per la comunità di Morcote una festa sentita in modo speciale, in buona parte perché è la festa della Confraternita, che appunto è dedicata al Santissimo Sacramento. Una Confraternita tra le più antiche e che quindi ha un valore storico e morale importante.

In occasione del Corpus Domini vi è l'ammissione dei nuovi confratelli e l'investitura del Priore, che per un anno guiderà la Confraternita. Quest'anno è stata la volta di Marco Noventa, che ha raccolto il testimone da Fausto Spacio.

Riportiamo di seguito un estratto dell'omelia di Papa Francesco in occasione della festa del Corpus Domini, un'omelia che ci richiama anche al senso della nostra Confraternita.

Prese il pane e recitò la benedizione» (Mc 14,22). È il gesto con cui si apre il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia nel Vangelo di San Marco. E noi potremmo partire da questo gesto di Gesù – benedire il pane – per riflettere sulle tre dimensioni del Mistero che stiamo celebrando: il *ringraziamento*, la *memoria* e la *presenza*.

Primo: *il ringraziamento*. La parola "Eucaristia" vuole proprio dire "grazie": "ringraziare" Dio per i suoi doni, e in questo senso il segno del pane è importante. È l'alimento di ogni giorno, con cui portiamo all'Altare tutto ciò che siamo e che abbiamo: vita, opere, successi, e anche fallimenti, come simboleggia la bella usanza di alcune culture di raccogliere e baciare il pane quando cade a terra: per ricordarsi che è troppo prezioso per essere buttato, anche dopo che è caduto. L'Eucaristia, allora, ci insegna a benedire, ad accogliere e baciare, sempre, in rendimento di grazie, i doni di Dio, e questo non solo nella celebrazione: anche nella vita.

Ad esempio non sprecando le cose e i talenti che il Signore ci ha dato. Ma anche perdonando e risollevando chi sbaglia e cade per debolezza o per errore: perché tutto è dono e nulla può andare perduto, perché nessuno può rimanere a terra, e tutti devono avere la possibilità di rialzarsi e di riprendere il cammino. E noi possiamo fare questo anche nella vita quotidiana, svolgendo il nostro lavoro con amore, con precisione, con cura, con precisione, come un dono e una missione. E sempre aiutare chi è caduto: una volta soltanto nella vita si può guardare una persona dall'alto in basso: per aiutarla a risollevarsi. E questa è la nostra missione.

Per *rendere grazie* certamente potremmo aggiungere tante altre cose. Sono atteggiamenti "eucaristici" importanti, perché ci insegnano a cogliere il valore di ciò che facciamo, e di ciò che offriamo.

Primo, *rendere grazie*. Secondo: "benedire il pane" vuol dire *fare memoria*. Di cosa? Per l'antico Israele si trattava di ricordare la liberazione dalla schiavitù d'Egitto e l'inizio dell'esodo verso la terra promessa. Per noi è rivivere la Pasqua di Cristo, la sua Passione e Risurrezione, con cui ci ha liberato dal peccato e dalla morte. Fare memoria della nostra vita, fare memoria dei nostri successi, fare memoria dei nostri sbagli, fare memoria di quella mano tesa del Signore che sempre ci aiuta a sollevarci, fare memoria della presenza del Signore nella nostra vita. C'è chi dice che è libero chi



pensa solo a sé stesso, chi si gode la vita e chi, con menefreghismo e magari con prepotenza, fa tutto quello che vuole a dispetto degli altri. Questa non è libertà: questa è una schiavitù nascosta, una schiavitù che ci rende più schiavi ancora.

La libertà non si incontra nelle casseforti di chi accumula per sé, né sui divani di chi pigramente si adagia nel disimpegno e nell'individualismo: la libertà si incontra nel cenacolo dove, senza alcun altro motivo che l'amore, ci si china davanti ai fratelli per offrire loro il proprio servizio, la propria vita, come "salvati".

Infine, il pane Eucaristico è *presenza reale*. E con questo ci parla di un Dio che non è lontano, che non è geloso, ma vicino e solidale con l'uomo; che non ci abbandona, ma ci cerca, ci aspetta e ci accompagna, sempre, al punto da mettersi, indifeso, nelle nostre mani.

E questa sua presenza invita anche noi a farci prossimi ai fratelli là dove l'amore ci chiama.

Il Vescovo Alain in visita alle Parrocchie di Morcote e Vico Morcote

Il 30 giugno abbiamo avuto l'onore e il piacere di accogliere il Vescovo Alain de Raemy nelle nostre Parrocchie. Per molti di noi è stata la prima occasione per conoscerlo di persona e scoprire la sua affabilità, la sua cortesia e la sua apertura verso gli altri.

Una delle immagini che forse rimane nella memoria di molti dei presenti è il Vescovo Alain che saluta i fedeli di persona al termine della Messa nella Chiesa di Santa Maria del Sasso. Prima degli interventi dei rappresentanti dei Municipi di Morcote e Vico Morcote, ancora vestito dei paramenti sacri, il vescovo Alain ha voluto stringere la mano a tutti. Un bel segno di vicinanza al suo gregge.



Condividiamo in questo articolo la sua biografia.

Alain de Raemy nasce il 10 aprile 1959 a Barcellona, da padre friburghese e madre vallesana. Terminata la scuola dell'obbligo in Spagna, ritorna in Svizzera per proseguire gli studi presso il Collegio dei Benedettini di Engelberg (OW) dove conclude la maturità in latino e inglese nel 1978. Dopo un anno di studi in architettura e diritto all'Università di Zurigo (1978-1979), decide di cambiare indirizzo e comincia il percorso in filosofia e teologia all'Università di Friburgo. In quell'ambito, fattasi più chiara la sua vocazione al sacerdozio, entra nel seminario diocesano di Losanna, Ginevra



e Friburgo. Nel 1986 ottiene la licenza in ecclesiologia e il 25 ottobre di quell'anno viene ordinato presbitero a Friburgo. I suoi primi incarichi sono quello di Vicario parrocchiale nella parrocchia di san Pietro a Yverdon, dal 1986 al 1988, e successivamente Parroco in solido a Losanna nelle parrocchie di sant'Amedeo, Sant'Andrea e dello Spirito Santo, dal 1988 al 1993. Nel frattempo, continua i suoi studi teologici a Roma, alla Gregoriana e all'Angelicum. Ausiliare a Morges nel 1995, nel 1996 torna a Friburgo come Parroco della parrocchia di Cristo Re (1996-2004), parroco e canonico della Cattedrale di San Nicola nonché moderatore dell'Unità pastorale di Notre-Dame di Friburgo (2004-2006). Il 1° settembre 2006 viene nominato cappellano della Guardia Svizzera Pontificia in Vaticano. Alain de Raemy parla francese, spagnolo, tedesco, svizzero-tedesco, italiano e inglese.

Il 30 novembre 2013 viene nominato Vescovo ausiliare della Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo, ricevendo l'ordinazione episcopale l'11 gennaio 2014 nella Cattedrale di san Nicola in Friburgo. Mons. de Raemy è membro del presidio della Conferenza dei Vescovi svizzeri (CVS). All'interno della CVS è responsabile dei dicasteri dei giovani, dei media e dei cappellani militari, è Presidente della Commissione per il dialogo con i Musulmani ed è membro di altri gruppi di riflessione.

Il 10 ottobre 2022 è nominato dal Santo Padre Francesco Amministratore apostolico della Diocesi di Lugano

La festa di Fine Estate a Morcote: Tradizione, Divertimento

Con l'arrivo di settembre, il borgo di Morcote si anima con la tradizionale Festa Campestre di Fine Estate. Questo evento, molto amato dalla comunità, non solo celebra la fine della bella stagione, ma offre anche un'opportunità unica per grandi e piccoli di trascorrere insieme una giornata all'insegna della gioia e della tradizione. Una delle attrazioni principali di questa festa è il torneo di calcio per bambini, un momento di svago e competizione che coinvolge le giovani generazioni e aggiunge entusiasmo all'evento. L'atmosfera è resa ancora più festosa dalla musica e dai giochi organizzati dall'associazione API per intrattenere i più piccoli, rendendo l'evento un momento di ritrovo e di condivisione per l'intera comunità.

La manifestazione include anche un momento di riflessione e spiritualità con la celebrazione della Santa Messa all'aperto in cui il cielo diventa il tetto della chiesa, e gli alberi e i prati circostanti fanno da cornice sacra alla celebrazione. Questo connubio tra fede e natura rappresenta un'occasione per ringraziare per l'estate trascorsa e per chiedere protezione e benedizione per l'inizio della nuova stagione.

Le feste campestri religiose sono molto più che semplici occasioni di svago: sono riti collettivi che uniscono generazioni, trasmettendo alle nuove leve il valore della fede, della tradizione e della solidarietà.



Partecipare all'evento significa abbracciare il senso profondo del "noi" e ritrovare il piacere di appartenere a una storia comune che si rinnova annualmente, rafforzando il legame tra le generazioni e trasmettendo ai più giovani un senso di appartenenza e di rispetto per le tradizioni locali nel riscoprire il valore della condivisione e celebrare la bellezza della vita all'aria aperta, in un contesto unico come quello di Morcote.

Andrea Soldini

Segretario della Confraternita del Santissimo Sacramento di Morcote

La Lectio Divina

Il nostro Parroco, don Andrea, ci ha offerto la possibilità di prepararci ai momenti importanti dell'anno cristiano, la Pasqua e il Natale, con un'occasione di approfondimento molto interessante e vivamente consigliato a tutti i parrocchiani e alle parrocchiane di Morcote e Vico Morcote. Si tratta della Lectio Divina.

La Lectio Divina è un percorso di crescita spirituale che aiuta a interiorizzare e vivere la parola di Dio in maniera personale e trasformativa.

Si parte da un testo delle Sacre Scritture e lo si legge gustando parola per parola. Innanzitutto, lo si cerca di comprendere in profondità, andando a chiarire i significati e i collegamenti che ogni espressione sottintende. Ci si accorge così che Letture sentite e risentite tante volte, hanno ancora la capacità di sorprenderci con significati di cui non eravamo ancora consapevoli. Dopo l'analisi del testo, si lascia che la Parola di Dio risuoni nelle nostre coscienze e agisca nelle nostre vite. Un'esperienza forte, che ci aiuta ad apprezzare di più il valore della spiritualità cristiana.

Proprio la spiritualità cristiana è forse una dimensione da riscoprire e da ri-gustare dentro la nostra esperienza di fede. Ci ricorda che essere cristiani non è solo andare alla Messa e non è semplicemente una questione di rispetto di principi morali. È, forse innanzitutto, una Relazione con l'Assoluto, che può regalarci davvero tanto.

Insomma: da provare.



Pagina della generosità

A tutti coloro che ci hanno sostenuti con opere di volontariato e con contributi di varia entità, dal più piccolo al più grande, giunga il nostro GRAZIE!

Senza il loro prezioso aiuto, niente di ciò che è stato realizzato sarebbe stato possibile.

Per massimo rispetto delle norme sulla protezione dei dati, non pubblichiamo i loro nomi, non avendo un loro consenso esplicito.

Il Consiglio Parrocchiale

Eventi natalizi a Morcote:

- **Spettacolo teatrale "Il Canto di Natale" - Sabato 14 dicembre ore 20.00 sala Maspoli**
- **Biciocada natalizia dal 16 al 24 dicembre – Campanile chiesa di Santa Maria**
- **Panettonata sotto l'albero - Domenica 22 dicembre ore 11.00 Piazza Granda**
- **Arrivano i Re Magi - Lunedì 6 gennaio 2025 ore 17.30 Piazza Granda**

Si ringrazia

la Signora Elena Spacio per le fotografie presenti in questo bollettino.



Liturgie nel tempo di Natale

Parrocchie Morcote – Vico Morcote

Martedì 24 Dicembre 2024

- ore 16.00: Eucaristia - Morcote *Caccia Rusca*
- ore 18.00: Eucaristia vespertina della Vigilia - Vico Morcote
- ore 22.30: Eucaristia nella Notte - Morcote *San Rocco*,
animata dal Coro *Maria Fidelis*

Mercoledì 25 Dicembre 2024 – NATALE del SIGNORE

- ore 10.30: Eucaristia - Morcote *San Rocco*

Giovedì 26 Dicembre 2024 - Santo Stefano

- ore 10.30: Lodi Mattutine - Morcote *San Rocco*

Sabato 28 Dicembre 2024

- ore 16.00: Eucaristia - Morcote *Caccia Rusca*

Domenica 29 Dicembre 2024

- ore 09.30: Eucaristia - Vico Morcote
- ore 10.45: Eucaristia - Morcote *San Rocco*

Mercoledì 1 Gennaio 2025

Primo giorno dell'anno e della pace. Maria SS. Madre di Dio

- ore 10.30: Eucaristia «Veni Creator» - Morcote *San Rocco*

Sabato 4 Gennaio 2025

- ore 16.00: Eucaristia - Morcote *Caccia Rusca*

Domenica 5 Gennaio 2025

- ore 09.30: Eucaristia - Vico Morcote
- ore 10.45: Eucaristia - Morcote *San Rocco*

Lunedì 6 Gennaio 2025 – EPIFANIA del SIGNORE

- ore 09.30: Eucaristia - Vico Morcote
- ore 10.45: Eucaristia - Morcote *San Rocco*

Sabato 11 Gennaio 2025

- ore 16.00: Eucaristia - Morcote *Caccia Rusca*

Domenica 12 Gennaio 2025 – BATTESIMO del SIGNORE

- ore 09.30: Eucaristia - Vico Morcote
- ore 10.45: Eucaristia - Morcote *San Rocco*

Contatti:

Don Andrea Stabellini

Chiesa parrocchiale
6922 Morcote

Tel. **091 996 12 50**

Consiglio parrocchiale

Consiglio parrocchiale
6922 Morcote

Andrea Soldini (Presidente):

consiglio@parrocchiamorcote.ch

Offerte e versamenti

**Amministrazione
parrocchiale
6922 Morcote**

Conto corrente postale
69-7240-8

IBAN

CH16 0900 0000 6900 7240 8

www.parrocchiamorcote.ch